Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
SEGRETERIA GENERALE
Il Capo Unità di Analisi, Programmazione
e Documentazione storico-diplomatica

Prot. N. 0195855
Roma, 16 settembre 2015

Egregio Prof. Cresti,

rispondo alla Sua cortese lettera dell'8 settembre scorso indirizzata all'On. Ministro, in cui ha fatto stato della preoccupazione dell'ASAI circa le sorti del patrimonio culturale dell'Is.I.A.O.

Tengo in primo luogo a precisarLe che la procedura di liquidazione amministrativa non e' volta a cancellare il patrimonio culturale dll'Istituto, ma, al contrario, mira a permetterne la sopravvivenza e la piena valorizzazione.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale vuole fortemente "che tale patrimonio e le esperienze che vi sono raccolte rinascano piu' forti e sostenibili di prima", come Lei ha ricordato. Tutto cio' in sintonia con le esigenze dettate dall'attuale congiuntura della finanza pubblica. La procedura di concessione a titolo oneroso e' un valido strumento a disposizione a questo fine, e verra' condotta nel rispetto dell'esigenza di massima valorizzazione dell'eccezionale pregio del patrimonio dell'Istituto, anche sotto il profilo accademico e scientifico.

La storia e il patrimonio materiale e immateriale dell'Is.I.A.O. sono parte a pieno titolo della nostra cultura proprio nei termini che Ella ha ricordato. La cultura deve pero' andare di pari passo con l'identita' di un Paese, col suo profilo nel mondo, nonche' con criteri di efficienza e buona gestione. Non e'stato questo, purtroppo, il caso dell'Is.I.A.O. Un Istituto che e' opportuno ricordare, ha accumulato in 15 anni di attivita' un passivo superiore a 5.000.000 milioni di euro. Dal 2005 la Farnesina come ministero vigilante ha concordato con l'Istituto un piano di rilancio e di rientro dalla sua situazioni debitoria, anche attraverso la ricerca di risorse finanziarie alternative, che si e' concluso purtroppo – non per responsabilita' di questo ministero, con il mancato raggiungimento del pareggio di bilancio e senza il rilancio delle attivita' dell'Istituto stesso.

Prof. Federico Cresti
Presidente
Associazione per gli studi africani in Italia
Universita' di Catania
95100 Catania

Auspichiamo adesso che, giunti quasi al termine della procedura di liquidazione, sia stata individuata una via utile al rilancio che a tutti sta a cuore. Gli esempi a cui Lei fa giustamente riferimento, sono tutti basati su un forte partenariato pubblico-privato, soluzione che resta, a nostro avviso, l'unica via per raggiungere questo traguardo.

Nella speranza di averLe offerto i chiarimenti necessari, le porgo i miei piu' sinceri e cordiali saluti.

Min. Plen. Armando Barucco